

1969

come together

(Lennon/McCartney) settembre 1969

Here come old flattop, he come grooving up slowly
 He got joo-joo eyeball, he one holy roller
 He got hair down to his knee
 Got to be a joker he just do what he please

He wear no shoeshine, he got toe-jam football
 He got monkey finger, he shoot coca-cola
 He say "I know you, you know me"
 One thing I can tell you is you got to be free
 Come together right now over me

He bag production, he got walrus gumboot
 He got Ono sideboard, he one spinal cracker
 He got feet down below his knee
 Hold you in his armchair you can feel his disease
 Come together right now over me

[Right!
 Come, oh, come, come, come.]

He roller-coaster, he got early warning
 He got muddy water, he one mojo filter
 He say "One and one and one is three"
 Got to be good-looking cos he's so hard to see
 Come together right now over me

Oh
 Come together
 Yeah oh
 Come together
 Yeah come together

Il 1° giugno 1969 Yoko Ono e John Lennon mettono in scena un *bed-in* all'hotel Queen Elizabeth di Montréal, in Canada. Un happening pacifista contro la guerra in Vietnam che è entrato nella storia culturale del novecento.

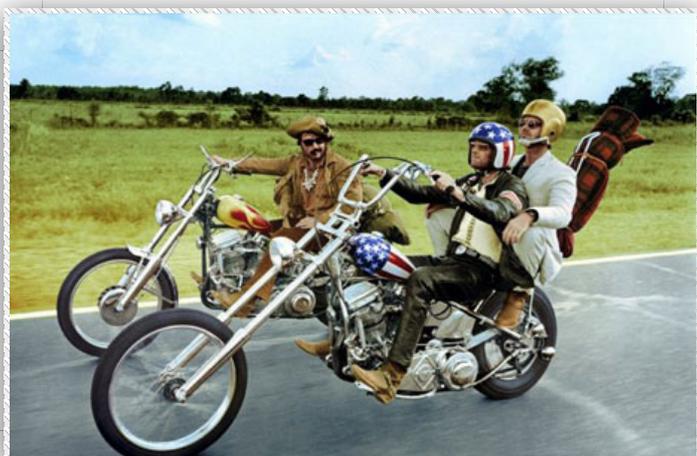




Dopo il primo evento dello stesso tipo nell'hotel Hilton di Amsterdam, la coppia decide di replicarlo a Montréal, dopo il rifiuto della città di New York a causa dei trascorsi giudiziari di Lennon per possesso di cannabis. Nella stanza 1742 sono stati accolti giornalisti, personaggi televisivi e alcuni studenti canadesi

film di **Dennis Hopper**. Con **Peter Fonda**, **Jack Nicholson**, **Karen Black**, **Dennis Hopper**, **Luana Anders**.

Drammatico, durata 94 min. - USA **1969** [Easy Rider - MYmovies](#) **Prima data di uscita:** 26 giugno 1969



6.

1970 & MOMA NYC 1972

I Beatles si sciolgono dopo l'annuncio di Paul McCartney il 10 aprile 1970

[BEATLES JOHN LENNON](#)

John Lennon **John Winston Ono Lennon** (Liverpool, 9 ottobre 1940 – New York, 8 dicembre 1980)



da: Cassius Clay: Muhammad Ali "... Torna sul ring nel 1970,

quattro anni dopo, il pugile che ama definirsi < leggero come una farfalla e pungente come un'ape > riconquista, in una mitica sfida notturna in Africa, nella città di Kinshasa in Zaire, il titolo dei massimi con uno dei gesti atletici più belli e intensi della storia del pugilato, nel match contro George Foreman. In quell'incontro, nelle prime riprese, sembra che Muhammad Ali abbia la peggio sull'avversario, non fa altro che incassare colpi terribili e tutti pensano che sia solo questione di tempo prima che finisca al tappeto. Ma all'ottava ripresa contro ogni pronostico stende a terra un Foreman oramai stremato. E' l'incontro del secolo il più bello e intenso in assoluto! Ora è consacrato a leggenda, è lui il numero uno e lo sarà ancora per molto tempo, forse per sempre! Negli anni avvenire respinge tutti gli attacchi degli sfidanti, spazzandoli via uno dietro l'altro con estrema facilità. Mitici rimarranno anche gli incontri con Joe Frazier che passeranno alla storia del pugilato moderno. Il mito, oramai trentaseienne si incontra con un giovane e turbolento avversario Leon Spinks, e viene sconfitto, ma torna a ruggire ancora una volta umiliandolo nella rivincita..."

Jimi Hendrix

Jimi Hendrix, all'anagrafe James Marshall Hendrix, è stato un chitarrista e cantautore statunitense. Wikipedia

Data di nascita: 27 novembre 1942, Seattle, Washington, Stati Uniti d'America

Data di morte: 18 settembre 1970, Notting Hill, Londra, Regno Unito

film: Woodstock - Tre giorni di pace, amore e musica



Bilancia per alimenti BA 2000 Terraillon - Marco Zanuso e Richard Sapper

nome oggetto: BA 2000

funzione: pesa alimenti

disegnato per: Terraillon

anno: 1970



Radio Grattacielo RR327 - Brionvega,

Dati tecnici

Radio AM/FM

MP3 Player

Clock **Radio**

Original Design: Marco **Zanuso**

Structure in ABS

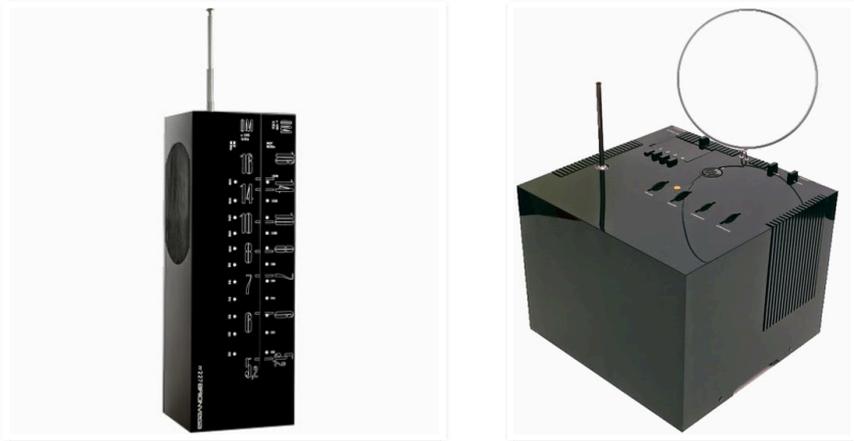
LCD Display

USB and MiniSD

Dimensions (WxHxD): 9,5 x 27,8 x 9,5 cm

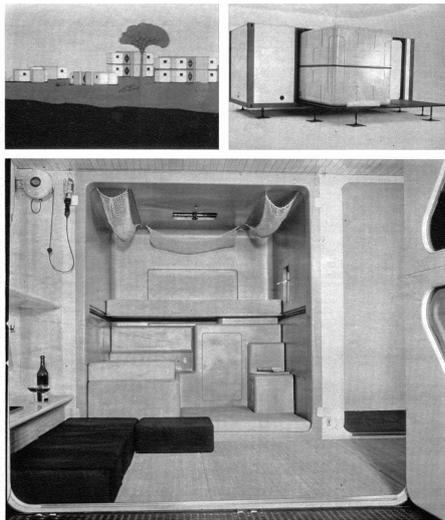
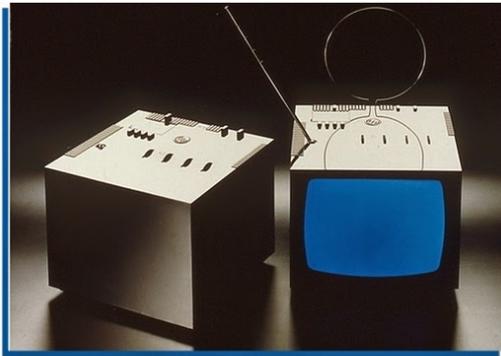
Weight: 1,5 Kg.RoSH Compliant

1965



TV Black Box ST201 Anni '60 Zanuso e Sapper - CUBO, Brionvega, 1969

Ora parliamo di Brionvega - Cuboglass (1969), televisore in cristallo dalla forma cubica, trasparente e riflettente. Grazie al design che lo caratterizza, Cuboglass, anche se spento, mantiene lo status di **complemento d'arredo**, in qualsiasi contesto sia inserito. Cuboglass parte con il primo modello nel 1969 con Black ST 201, un televisore dalle linee inconfondibili! Veramente geniale!



PER NON BUTTAR VIA NULLA

UNA delle tendenze che la mostra mette in luce è quella di riciclare i residui della civiltà industriale (il riciclaggio che qui negli Stati Uniti sta proponendosi come prospettiva ecologico-matrica) per non sovraccaricare il pianeta di manufatti inutili.

Il progetto dello studio di Marco Zanuso si propone di "riciclare" quei vasti contenitori che sono usati per i trasporti transatlantici. La casa qui proposta è in un certo senso la scatola di scarto di un tempo: la scatola delle capsule minori che ne costituiscono le suppellettili. Le unità di "chassis" possono essere combinate in vari modi e secondo le necessità. Le capsule minori in plastica, contenute all'interno, entrano a costituire la cucina, il letto,

la toilette o il guardaroba. L'unità è concepita per una famiglia di due persone ma la sua aggregabilità con altre unità la rende disponibile a combinazioni più ampie. La casa dunque è mobile, separabile e aggregabile. Zanuso non l'ha tuttavia pensata soltanto come piccola unità residenziale secondaria (per vacanze o giro): egli menziona anche possibili utilizzazioni di emergenza in casi di calamità naturali (le unità sostitirebbero con maggiore dignità le crisi baracche dei terremotati) o in caso di allungamento forzato e provvisorio di gruppi numerosi. Come prospettiva finale intravede minuscoli villaggi a terrazze, dove l'aggregazione verticale di varie unità disegna sul dorso di una collina un'architettura libera e asimmetrica.

"The New Domestic Landscape", MC raccontata a matita, supplemento, n. 23, 4 giugno 1972, pp. 4-23; pag. 12

New York del design italiano: una civiltà

Marco Zanuso: alloggi d'emergenza

La casa trasportabile proposta dallo Studio Zanuso, Marco Zanuso e Richard Sapper, patrocinata dalla Anic e dalla Fiat, ha come produttori ancora la Fiat, più Rio, Karoli, con la partecipazione di Belli e





"The New Domestic Landscape", MOMA NY, 1972; da: *Casa Vogue*, 1972, pp. 91-99; pag. 94

8.



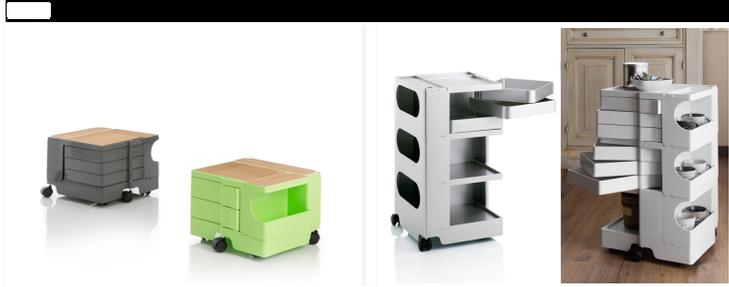
Joe Colombo

POKER TABLE

AJC 0052

Design 1968 - Production 1969

Table made of plastic laminate in which tubular metal legs are embedded. Surfaces rotating out of the table corners are forseen for ash-trays. Manufacturer: ZANOTTA www.zanotta.it





BOBY - Trolley

AJC 0139

Design 1970 - Production 1970



Manufacturer: B-LINE www.b-line.it | Espresso contenitore Boby design by Joe Colombo per B-LINE



MULTI-CHAIR ARMCHAIR

AJC. 0146

Design 1970 - Production 1970

Convertible system composed of two stuffed and elasticized fabric-covered cushions which can be used separately or together. They can be positioned differently to form chairs, or armchairs of various orientation, for conversation or relaxation. Two hooks with leather connections serve to fix the cushions in place.

Manufacturer: B-LINE www.b-line.it

Multichair, 1970, è un sistema trasformabile composto da due elementi distinti che lo trasformano facilmente in sedia, poltrona da conversazione o da relax. Si tratta di un prodotto realizzato con tutto il rispetto che merita un'icona del design. Entrambi i cuscini hanno una struttura interna in acciaio e sono imbottiti in poliuretano espanso. Il tessuto elasticizzato del rivestimento viene incollato, in corrispondenza delle curve, per mantenere inalterata la forma mentre le cinghie in cuoio, grazie all'ausilio di perni e boccole, permettono di tenere uniti gli elementi tra di loro. Le cuciture sono in parte realizzate a mano e l'intera produzione è rigorosamente made in Italy. Oltre al contenuto tecnico e alla qualità dei materiali, *Multichair* è caratterizzata anche da una doppia anima, un po' seria e un po' informale, in perfetto stile pop. Parte della collezione permanente del MoMA e del Metropolitan Museum of Art di New

York.



OPTIC ALARM-CLOCK



AJ.C. 0173

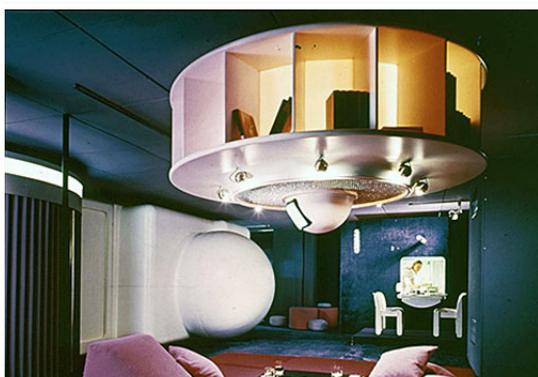
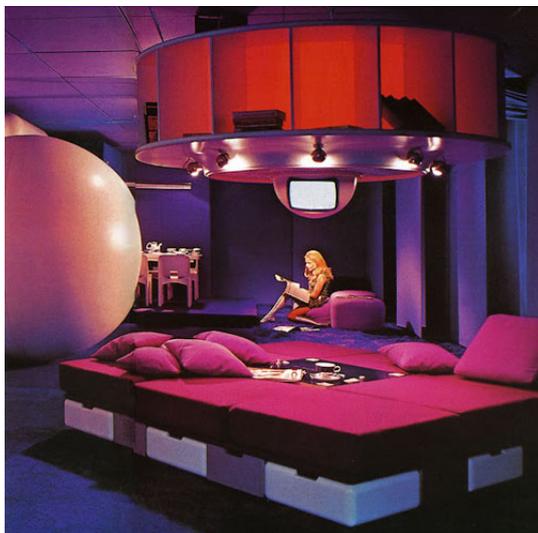
Design 1970 -Production 1970

Table and alarm clock with non-reflective glass. The case of the mechanism is cylindrical and creates an anti-reflective shield for the dial. The clock can be positioned parallel or angled to any surface. It can be wall-mounted by using the hole on the back.

Manufacturer: ALESSI

IT

Central living block of the Wohnmodell 1969 shown at the Visiona I exhibition for Bayer





9.

"The Museum of Modern Art

11 West 53 Street, New York, N.Y. 10019 Tel. 956-6100 Cable- Modernart

ITALY: THE NEW DOMESTIC LANDSCAPE, one of the most ambitious design exhibitions ever undertaken by **The Museum of Modern Art**, will be on view in the galleries and garden from **May 26** through **September 11**

cf.: http://www.moma.org/momaorg/shared/pdfs/docs/press_archives/4800/releases/MOMA_1972_0029_26.pdf

Directed and installed by **Emilio Ambasz**, Curator of Design in the Museum's Department of Architecture and Design, the exhibition reports on current design developments in Italy with **180 objects** for household use and 11 environments commissioned by the Museum.

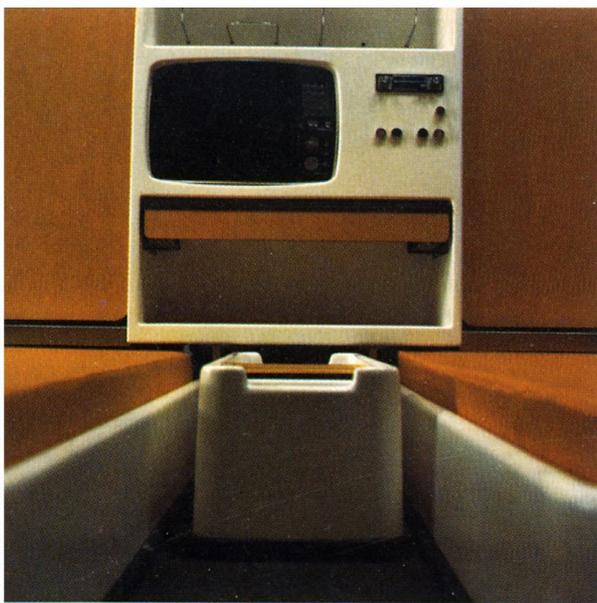
The exhibition is presented under the sponsorship of the Ministry of Foreign Trade of Italy and the Italian Institute of Foreign Trade (I.C.E.) and the **Gruppo ENI**, with contributions from ANIC and **Lanerossi** (companies of Gruppo ENI), **Fiat**, **Olivetti**, **Anonima Castelli**, **Alitalia**, and **Abet Print** and with the collaboration of a large number of Italian industries.

Italy, Mr. Ambasz says, is not only the dominant product design force in the world today but also illustrates some of the concerns of all industrial societies. Italy has assumed the characteristics of a micro-model where a wide range of possibilities, limitations and critical problems of contemporary designers throughout the world are represented by diverse and sometimes opposite approaches. These include a wide range of conflicting theories about the present state of design activity, its relation to the building industry and to urban development as well as a growing distrust of objects of consumption...."



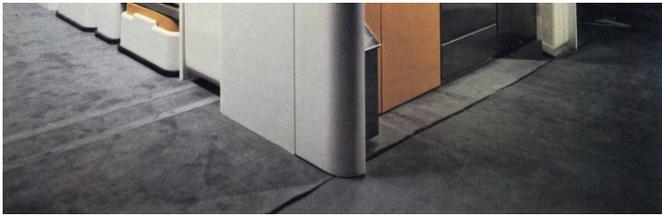
Il Museo di Arte Moderna di New York, 26 maggio - 11 settembre, 1972

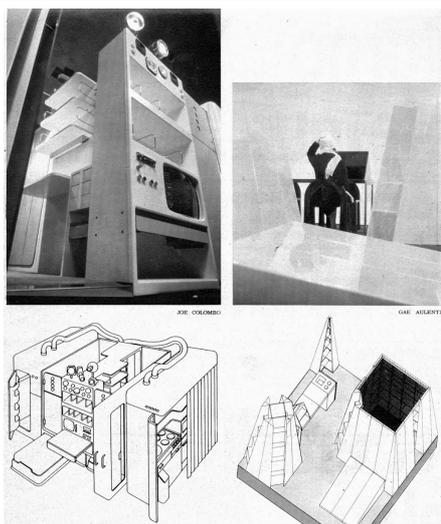
NY, 26 maggio - 11 settembre, 1972



Nella fotografia sopra: un particolare dell'apparecchio TV fra i due letti estraibili.







L'ARCAICO E LO SPAZIALE

Gae Aulenti propone un interno concepito come uno spazio urbano in cui gli elementi di arredamento appaiono come edifici. Grandi elementi primari dalle funzioni multiple si legano con elementi di più precisa identificazione come una tavola, una sedia e una lampada. Per il resto l'utente può manipolare gli elementi più flessibili e farne un letto, una poltrona, una libreria. Il clima vagamente

irregolare della proposta, insieme ai colori vivaci degli elementi. Una frase di Bosses, nel film che illustra il progetto, sottolinea ancor più il raffinato illusionismo dell'inventore: «Nulla è costruito, sulla pietra, tutto è costruito sulla sabbia, ma possiamo costruire come se la sabbia fosse pietra».

Per Gae Aulenti la sua scelta è poetica, una selezione arbitraria, dotata di valore simbolico. L'indicazione della

Di tono diverso è il progetto di Joe Colombo. Esso è l'ultimo disegno da Joe Colombo prima della sua morte. Come quelli di Rossetti Zanuso, è una capsula da cui si genera, per ribaltamenti, aperture e aggregazioni varie, una unità minima di abitazione. L'estrema complessità tecnologica dell'insieme, col gusto feticciaco del gadget che caratterizzava la produzione di Colombo, contrasta con la svezza in-

"The New Domestic Landscape", MOMA NY, 1972 modulo Joe Colombo a sinistra e Gae Aulenti a destra; da "L'Espresso colore", Umberto Eco, Dal cucchiaino alla città/mostra a New York del design italiano: una civiltà raccontata a matita, supplemento, n. 23, 4 giugno 1972, pp. 4-23; pag. 16

Gae Aulenti: il paesaggio domestico come architettura

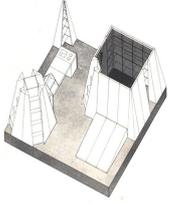
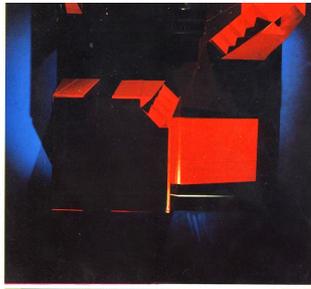
« Nulla si edifica sulla pietra, tutto sulla sabbia, ma noi dobbiamo edificare come se la sabbia fosse pietra » (George Louis Borges, « Frammenti da un vangelo apocrifo »).

Gae Aulenti crede che la precarietà del nuovocostituisce i oggetti con i quali abbiamo a che fare dipenda dalla incapacità di recuperare il ricco e pieno rapporto con l'ambiente, e che solo servendo dal generale

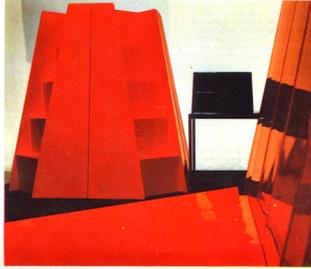
IN ANTEPRIMA DA NEW YORK



al particolare possa essere progettato una nuova dimensio:
 « Si tratta di far apparire le cose nella loro complessità e nel loro spessore », dice.
 « Si tratta di recuperare i significati stabili e permanenti dell'uomo ».
 Si tratta di « ottenere forme che possano essere creatrici di esperienze, e che nello stesso tempo possano accogliere le esperienze di ognuno ».
 Nel suo progetto si legge un sistema di tre elementi diversi, di cui uno lineare e due angolari: le loro composizioni possono costruire luoghi diversi.
 Sono di fibreglass, con piani in gomma e guide di profilati metallici.
 Il tavolo adattabile, con elementi modulari di servizio (piano cucina, piano contenitore), ha struttura d'acciaio e piano in alu.
 La sedia, di forma impenetra, è in fibreglass o in polietilene rigido. A destra in alto, una vista dall'alto dell'ambiente. A destra in basso: in primo piano la superficie inclinata per il ripiano; sullo sfondo una delle piramidali contenitore e il tavolo. Qui sopra: l'assonometria dell'interno.



L'ambiente di Gas Aulenti è patrocinato da Anic-Lanerosi, e costruito dalla Kartell. Per gli ambienti, soprattutto quelli di Sottsass e di Gas Aulenti, abbiamo usato alcune fotografie di scena di Valerio Caprilli scattate durante le riprese del film realizzato dalla Politecnica cinematografica per il MOMA (regia di Massimo Magri).



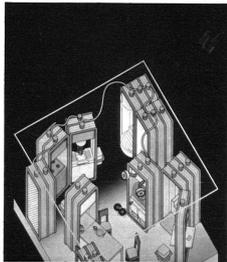
"The New Domestic Landscape", MOMA NY, 1972; da: Casa Vogue, 1972, pp. 91-99; pag. 92

da: L'Espresso colore, Valerio Riva, Sua maestà la casa/ come sarà la nostra abitazione negli anni '70: lo abbiamo chiesto ad architetti, designers, progettisti di ambienti. supplemento, agosto 1970, pp. 4-17; pag. 17



UNA CASA COME UN ABITO

ETTORE Sottsass presenta un oggetto multiforme che il film di accompagnamento descrive anche nelle sue implicazioni filosofiche. E' una sorta di armadio mobile o, come viene detto, una conchiglia su ruote, colorato in grigio neutro. Si apre e si dispone a scelta secondo varie sequenze, combinandosi in modo da dare vita ad ambienti diversi, cucina, living, doccia, libreria, armadio e persino juke box. I singoli elementi, spostandosi su ruote, permettono continue aggregazioni. I ruoli tradizionali assegnati agli spazi domestici diventano irrilevanti; l'utente indica attraverso la disposizione che sceglie la sua personale situazione psicologica, e muove come una creatura marina, si coagula in colonia, si isola in una privacy assoluta. Sottsass insiste sul fatto che la forma dell'oggetto (e delle componenti che genera) non è graziosa: la sua modestia estetica polemizza con l'idea di casa come oggetto prezioso degno di possesso.



Sottsass pensa a un utente distaccato psicologicamente dal proprio arredamento, che non rimanesse più un simbolo di prestigio sociale o l'oggetto di una passione ossessiva, ma un puro mezzo per esprimersi in modi mutevoli. Egli immagina una comunità che non si barriera dietro a mura definitive, disposta a nuovi incontri e raggruppamenti, che ri-

una civiltà raccontata a matita, supplemento, n. 23, 4

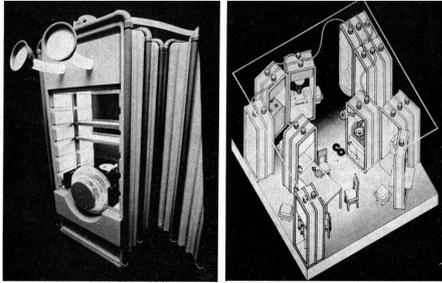
"The New Domestic Landscape", MOMA NY, 1972; da: giugno 1972, pp. 4-23; pag. 10

Ettore Sottsass: mobili da usare con distacco
 Ettore Sottsass, con la collaborazione di Ulla Salbara, ha pensato a una serie di contenitori polivalenti, grigi, su rotelle, fatti di plastica e poliestere rinforzato. Questo suo ambiente è patrocinato dall'Anic-Lanerosi; i produttori sono: Kartell, con la partecipazione di Ideal Standard, Boffi, Tecno, Decor. Sottsass definisce questi mobili « più una serie di idee che non una serie di prodotti finiti ».



Nelle foto: i contenitori collegati, il juke box, l'assonometria, e un corridoio formato dai contenitori stessi di Sottsass.

«...propono prima un prototipo «non gerarchico ma un po' brutale e anche un po' trasandata» al fine di eliminare ogni compiacimento di possesso. «L'idea era di arrivare a fare mobili dei quali uno ha un tale senso di distacco e forse di disimpegno che non gliene importa niente». «Dentro a questi mobili, — continua — che diventano vulgari containers, scatole qualunque, vengono inseriti tutti gli altri elementi... sono messi su ruote molto scorrevoli, poi si possono collegare fra loro o staccare con cerchieri sminuibili... così non soltanto si possono raggruppare o polverizzare, ma possono anche assumere configurazioni continue, snodate come serpenti o irrigidite come muraglie cinesi... l'idea di questo environment è che, per la sua neutralità e mobilità, per il fatto di poter vestire qualunque emozione senza parteciparvi, provochi, di riflesso, una certa maggiore consapevolezza di quello che sta succedendo, e soprattutto una certa maggiore consapevolezza della propria creatività e libertà».



"The New Domestic Landscape", MOMA NY, 1972; da: Casa Vogue, 1972, pp. 91-99; pag. 91





✎  Consigliato su Google+

Nessun commento:

[Posta un commento](#)

Iscriviti a: [Post \(Atom\)](#)

The New Domestic Landscape, MOMA NY, 26 maggio - 11 settembre, 1972

Archivio blog

▼ [2014](#) (58)

▼ [maggio](#) (8)

!!!! no ok ni ? Brainstorming ghirlanda design "Ec...

AVVISO

situazione braintorming & storyboard VALUTAZIONI ...

OK ??? meno 1post (Cube Olive Leaves) - Brainstor...

° ^^ !!!! ?? Brainstorming Ghirlanda design Audrey...

video +50 !!! ?? Ghirlanda design (Ghirlanda Formo...

video +50!!! OK Brainstorming ghirlanda "Easy ring...

!!!! OK Brainstorming Ghirlanda design: "Ghirlanda...

► [aprile](#) (35)

► [marzo](#) (15)



a proposito di "associazioni": Elisa tra lo Stretto ed io al confine tra Canada e California.


 Elisa Chiara Recupero





 cecilia polidori